

Intervista a Nicola Zingaretti

# «Fini sta lavorando per sconfiggerci. Il Pd guardi a meriti e bisogni»

**Berlusconi** «Guida un'oligarchia che occupa lo Stato. L'agenda? Scambio osceno». «Basta totoleader, tutti porta a porta per dare corpo a un progetto che rifondi il Paese». «Io candidato? No, solo indignato...»

Foto di Andreas Solaro



Il partito democratico si sta attrezzando per le prossime lezioni politiche

PIETRO SPATARO

ROMA  
pspataro@unita.it

**N**on vuol sentir parlare di totoleader o di candidature ed è infastidito dalle polemiche interne al Pd. Nicola Zingaretti, presidente della Provincia di Roma, spesso indicato come il quarantenne di buone speranze, invita a guardare al fallimento della destra. «Si è aperta una porta magica», dice. Vuole che il centrosinistra lavori con coraggio per «rifondare l'Italia» e indica due sfide: il merito e i bisogni. Aggiunge: «Il nostro porta a porta deve servire a offrire una nuova speranza agli italiani».

**Lei ha detto: tra di noi c'è chi è subalterno alla destra. Ce l'aveva con Chiamparino che aveva polemizzato con il Pd per il mancato invito di Cota alla festa dell'Unità?**

No, niente equivoci. La mia critica era rivolta a Tremonti e alla destra: hanno espulso in un lampo il fondatore del partito e poi vogliono dare lezioni di democrazia al Pd? E' surreale.

**Quindi nessuna polemica interna?**

Nessuna. Penso che oggi per noi il fatto clamoroso sia il fallimento strategico della destra. Proprio con Tremonti c'è stata, nel biennio, la peggiore contrazione del Pil e la più bassa ripresa a livello europeo. Sottolineo un altro elemento: questa destra nasce nel '93 con il patto tra Berlusconi e Fini candidato sindaco di Roma. Quel ciclo si è chiuso definitivamente. Il gruppo dirigente della destra è ormai una oligarchia che occupa lo Stato con una classe dirigente ricattata. Lo sa chi sono i veri prigionieri? Gli ex An rimasti nel Pdl.

**Che cosa deve fare il Pd per essere incisivo? Basta il porta a porta?**

Bersani fa bene a ripetere che non dobbiamo parlare tra di noi, ma scatenare una grande operazione di verità. Io dico che dobbiamo avere un contatto fisico e politico con gli italiani e scommettere su una nostra idea diversa dell'Italia. Questa destra non parla al futuro, gestisce solo il potere con aspetti inquietanti. Basti dire che mette un balzello sui pendolari e poi fa lo sconto alla Mondadori sulle tasse non pagate.

**Allora, bisogna aspettare che si compia il miracolo della crisi?**

Niente affatto. Noi dobbiamo cogliere l'occasione di questa porta magica che si è aperta e costruire la nostra proposta. Vedo una grande occasione, i 150 anni dell'Unità d'Italia. Però attenzione, non per celebrare il passato ma per dire: sono 150, ora vogliamo un'altra Italia. Nessun approccio nostalgico, perché dobbiamo saperlo che questa Italia non funziona. Solo noi possiamo dire ai cittadini: si può vivere meglio.

**Un bel programma. Ma non vede un**